Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 161 VENERDÌ 11 Giugno 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Uffici dell'Unione Postale [illegible] l'abbonamento agli uffici postali [illegible]

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e [illegible]

Proposte e consigli di attualità.

Come gli Enti pubblici potrebbero meglio soccorrere i figli dei richiamati. - Le donne ai lavori agricoli. - Asili-ricoveri.

Ogni cittadino ha ragione di compiacersi nel vedere che gli Enti pubblici amministrativi vanno a gara nel l'integrare l'opera governativa di assistenza economica per le famiglie dei richiamati sotto le armi.

E' superfluo trattenerci a dimostrare come questa azione concorde di beni miri a due scopi altamente umanitari e patriottici, perchè solleva le famiglie bisognose dal disagio economico e mantiene viva nei cittadini la fede in una decisiva vittoria del nostro valoroso esercito contro l'antico ereditario nemico. Ora che la Nazione ha manifestato l'unanime suo sentimento per la rivendicazione dei sacrosanti suoi diritti, era certamente doveroso che Comuni, Banche, Casse rurali, Società agrarie che rappresentano le migliori forme d'associazione per la difesa degli interessi dei cittadini, offrissero il loro contributo di assistenza alle famiglie dei richiamati per togliere loro la preoccupazione, l'unica: quella dei figli, della moglie, dei genitori e fratelli nella miseria.

Anche le famiglie agricole dei richiamati che stanno economicamente bene, hanno bisogno di essere assistite. In mancanza del marito è la moglie che oltre a sbrigare le faccende domestiche, dove governare il bestiame, deve accudire ai lavori dei campi; e i Comitati di assistenza civile dovrebbero provvedere per il collocamento dei bambini fino a guerra finita, per non costringere queste donne a trascurare i lavori campestri o a pagare la custodia dei propri figli. Egualmente dovrebbero provvedere per i figli poveri del padre richiamato, liberando la madre dalla necessità di custodirli, affinchè possa recarsi a guadagnare la giornata col lavoro nei campi delle famiglie che ora, in mancanza degli uomini, abbisognano dell'opera altrui.

Sarà questo uno dei migliori mezzi di prevenire e combattere la miseria. Tutti sappiamo che il figlio di 12-15 anni di un nullatenente non vive con 30 come con 50 centesimi al giorno, occorre quindi agevolare alla madre il modo di recarsi a guadagnare qualche cosa con il provvedere di *asili-ricoveri* per il collocamento dei figli minori. Sarà così risolto un problema di importanza capitale, perchè tende ad atenuare la miseria e ad assicurare nel contempo i lavori dei campi.

I locali per la immediata istituzione di questi asili-ricoveri, dove prestare assistenza, cibo e custodia ai piccini dovrebbero essere offerti dai comuni. La refezione dovrebbe essere fornita con il concorso del Comune, delle opere pie locali e col contributo d'integrazione della provincia e delle sottoscrizioni private.

Tutti sanno come la brava contadina friulana si dedichi anche in tempi normali con grande amore ai lavori campestri, è quindi facile prevedere con quale maggiore zelo ella si consacrerà domani a detti lavori, libera di dover assistere i propri bambini, i quali saranno affidati alla custodia sicura di buone signore o signorine del rispettivo comune.

Questa proposta ci pare abbastanza pratica ed auguriamo che venga presa in considerazione dai comitati di assistenza civile.

Sarà una nuova manifestazione del meraviglioso spettacolo di concordia morale, di pensiero e di azione, della quale ultimamente si hanno splendidi esempi in ogni parte d'Italia e che formerà un altro potente contributo di forza per la vittoria finale contro i nostri nemici.

Ognuno sa che per vincere le guerre non bastano i poderosi mezzi di lotta; ci vuole anche la ferma volontà della nazione, che consiste nella fede incrollabile ed operosa del popolo. Ora, noi non dovremo mai permettere che, mentre le nostre legioni armate sostengono vittoriosamente l'urto del nemico sui campi di battaglia e ne rintuzzano la fatua spavalderia, le famiglie dei soldati si pieghino e languiscano sotto il peso della miseria. Ogni nostra cura deve perciò essere rivolta a mantenere viva la fiamma dell'entusiasmo, e tenere accesa la fede nei nostri destini, col dare al popolo ed all'esercito la forza della resistenza per il trionfo finale.

Armando Dslendi

« Per fronteggiare la situazione economica »

In un precedente articolo abbiamo affermato che bisogna ripristinare la vita economica nazionale, aumentando la circolazione cartacea, allo scopo di affermare le difficoltà della situazione monetaria; ed ora riproduciamo qui i decreti emanati dal Governo al principio della guerra per autorizzare emissioni di moneta cartacea.

I. Pel Commercio.			
R. D. 4 agosto 1914	N. 761	L.	302.600.000
» 13 » »	» 821		302.600.000
» 23 nov. »	» 1284		303.100.000
	Totale	L.	907.800.000
II. Per le Casse di Risparmio.			
R. D. 18 agosto 1914	N. 826	L.	300.000.000
III. Per il Tesoro.			
R. D. settembre 1914	N. 1007	L.	155.000.000
Biglietti di Stato			175.000.000
Buoni da 1 e 2 lire			250.000.000
	Totale	L.	580.000.000
IV Per le opere pubbliche.			
R. D. 22 settem. 1914	N. 1023	L.	100.000.000
V Per la Cassa Depositi e Prestiti.			
R. D. 22 settem. 1914	N. 1028	L.	200.000.000
» 23 novemb. »	» 1286		200.000.000
	Totale	L.	400.000.000
Riassunto generale	I	L.	907.800.000
»	II		300.000.000
»	III		580.000.000
»	IV		100.000.000
»	V		400.000.000
	Totale generale	L.	2.287.800.000

L'ammontare totale delle emissioni autorizzate si riassume dunque nella cifra di 2 miliardi 287 milioni; ma badisi che fino ai primi di dicembre u. s. la circolazione non era effettivamente aumentata che di soli milioni 612, così divisi:

per commercio milioni	131
per le casse di riso	171
pel Tesoro	310
Totale L.	612

E' obbligo del nostro Governo di provvedere con ogni sollecitudine all'aumento dell'effettivo già autorizzato dai decreti sopra citati, affinchè le operazioni di credito e di sconto riprendano il loro normale andamento, non potendo sussistere un'economia nazionale senza credito. Ma non basta; ove la necessità l'esigesse in seguito, bisognerà ricorrere all'emissione cartacea senza limite preventivo sull'esempio di quanto fece l'Inghilterra, ottenendo uno splendido successo. Occorre convincersi che il credito costituisce una delle basi fondamentali della vita economica e che perciò non puossi sopprimere mai e tanto meno in tempo di guerra. Urge pertanto di dare un assetto stabile al mercato interno, fornendo agli istituti di credito gli aiuti indispensabili per contemperare in equa misura ai bisogni del commercio e delle industrie.

Una sufficiente sistemazione della vita economica nazionale sarà una maggior garanzia di tranquillità durante il periodo della guerra; e noi confidiamo che il Governo provvederà in modo che i bisogni del Tesoro non soverchino quelli del paese.

Per far cessare una speculazione

L'Italia, potenza di cuore, ha dato ordine al governo militare che nei paesi occupati dalle sue truppe valga il denaro austriaco come l'italiano.

Ora questo non deve succedere! Perchè? Perchè ha già fatto strada la speculazione. Ed io vi parlo per cognizione di causa, avendo veduti diversi speculatori darsi attorno in cerca di moneta austriaca (massimamente argento e biglietti di piccolo taglio), per poi rivenderla al cento per cento nei paesi già occupati!

Io so poi che l'acquistano al prezzo di 80 fino a 87, per cento; così resta loro un utile che va dal 13 al 20 per cento. Vi pare poco?

Con un sano provvedimento immediato, questa speculazione si deve far cessare.

Gli abitanti dei paesi già soggetti all'Austria non dovevano e non devono lagnarsi se vendono la valuta di cui sono possessori all'85 per cento (prezzo di oggi); se pensano al vantaggio che hanno comperato i cibi necessari dall'Italia che li vende a due, tre e quattro volte meno di quello che si vendevano in Austria, benchè questi ultimi generi non sieno neanche da confrontare per qualità

Un esempio: 1 cg. di riso in Austria corone 2.20; in Italia, a l. 0.60!!

Cosa vendono la corona oggi valutata in Italia a 0.85?

Lascio ai lettori il sorteggio.

Ed in certi altri generi di prima necessità guadagnano ancora di più

Questo è uno dei principali motivi per ritirare immediatamente il decreto emesso per obbedire al sentimento, al cuore, ma che è danno generale.

Io spero che quello che scrissi (e lo scrissi per puro patriottismo) venga preso in buona considerazione.

Grazie dell'ospitalità.

A. E.

Episodi della entrata nel Trentino

Corrispondenze ai vari giornali raccontano episodi commoventi dell'avanzata nostra nel Trentino.

Narra l'inviato speciale del *Secolo XIX*:

Il rimpatrio dei profughi

Giusto verso Ala, io viaggiavo con alcuni cittadini di là, che da qualche tempo si erano rifugiati nel Bresciano, nel Mantovano e nel Veronese, per sfuggire all'i*nternamento*, orribile storpiatura verbale poliziesca austriaca, che corrisponde a una anche più turpe invenzione in fatto.

Parlava di un buono e nobile vecchio (ed era con lui una giovane, dolce e simpatica, la figliuola, come lui infiammata di ardore italiano) con quella soave cadenza veneta che è quasi cantata dalla gente di Val d'Adige e attesta della stirpe incorrotta.

Erano riusciti a sfuggire alla furia austriaca, che aveva ghermito quanto erano in peggiore (migliore diremo noi) odore di italianità. Persino un vegliardo venerando, quasi ottantenne già deputato al Parlamento viennese, onore del foro e delle lettere era stato travolto da quella furia, portato lontano, prigioniero ed ostaggio.

I miei compagni invece avevano potuto varcare il confine, con poca roba.

E dopo un mese tornavano. Con che gioia pregustavano di rivedere la città loro, ripulita da ogni onta straniera!

Meno male: trovarono la loro casetta, ancora abbastanza in ordine, perchè Ala, la gaia cittadina, biancheggia nella valle verdissima come prima, e non ha molto sofferto. E che delirio nei reduci, via via che, avvicinandosi, vedevano prima sullo svelto campanile eppoi su ogni casa il tricolore.

— Vede quante bandiere? — diceva la signorina. — Eh! sa, tutti l'avevano preparata in casa, la loro bandiera. Stava nascosta nelle cantine. Ma si capiva che un gran giorno, un bel giorno, si sarebbe fatta sventolare. Eccola ora!...

E batteva le mani. E piangeva. E il vecchio s'era tolti gli occhiali d'oro per asciugarsi qualche lagrima....

Il sacerdote patriota

E che tutti avessero una bandiera nascosta, non solo nelle città, ma in ogni più umile villaggio, l'ho appreso anche da un curioso episodio.

In uno dei pochi posti militari a cui si può arrivare, ancora dentro i nostri vecchi confini, c'era un prete, di cui non si capiva bene come fosse lì, in mezzo ai soldati, non essendo nè cappellano militare nè (Dio guardi!) prigioniero.

E il prete — che parlava veneto allegramente — volle soddisfare la curiosità:

Io sono un ospite, semplicemente un ospite; — ecco tutto. Questi bravi figlioli (e indicava i bersaglieri) sono venuti nella mia parocchia; i tedeschi se ne erano andati da qualche ora. Io vedo i bersaglieri; penso: siamo liberi; e vado in cantina a cavane fuori la bandiera: e anche del vino da dar da bere ai soldati. Poi chiacchero con loro, ballo con loro.

Sul più bello l'ufficiale mi avverte che tornano al campo, perchè non era quello un punto da occupare; ed erano venuti soltanto per una ricognizione, su cui dovevano riferire. — Ah! — penso io — se intanto tornano qui anche per poco i croati, e sanno della bandiera e di tutto il resto, mi impiccano subito. E allora, mi sono accompagnato ai bersaglieri, e son qui al campo come soldato dilettante. Dormo sotto la tenda benone, mangio il rancio eccellente. Ma domani torno del tutto alla parrocchia. Adesso tedeschi non ce ne capitano più. E vado a celebrare una messa di ringraziamento, *e anca « pro rege » benedetto da Dio!* »...

Città e terre nel campo della guerra alla frontiera orientale.

Aquileia.

Del serto di ridenti borgate e città di cui Italia va superba, preziosa gemma per le grandi memorie che il suo nome ridesta è Aquileia, solenne e austera, sullo sfondo della sua grandezza perduta nei secoli. In unisonanza melodiosa il mare e il bosco secolare di pini, le cantano d'intorno le nostalgiche canzoni dei fasti d'un tempo, che il verdastro Natisone ripete fra i pioppi enormi e i canneti sonori.

Vive Aquileia una vita marinara e campestre ad un tempo, su una terra che racchiude tesori: Lo scroscio violento d'un acquazzone ridà talvolta al sole riflessi di corniole, di agate di onici e diaspri: le gemme di cui le matrone s'adornavano ai tempi di Roma imperiale. Già baluardo contro le irruzioni barbare, Aquileia sinnalzò nel 183-181 avanti l'era cristiana, quando i romani che ne gettarono le fondamenta, debellato. Annibale, si erano assicurati il predominio del mondo conosciuto.

Destinata a presidio di eserciti, Ospitò Aquileia il Grande Giulio Cesare e Cesare Augusto, quando i due condottieri mossero contro i Germani ed Pannoni. Da Aquileia partirono contro i Marcomanni Marco Aurelio e Lucio Vero.

. . .

Quando le aquile romane passarono vittoriose da un paese all'altro e tutta l'Europa e parte dell'Asia e dell'Africa occuparono, Aquileia raggiunse con una popolazione di 500000 abitanti, il massimo della sua magnificenza. Oggi è sepolta, scomparsa, sotto la terra che il contadino sommuove e semina o dispensa nei vari Musei di tutto il mondo civile. Fu in questo provvido istituire un Museo sul posto, che attrasse sempre visitatori da ogni parte del mondo; Museo ch'è un libro dove si può leggere la storia intima di oltre venti generazioni.

Aquileia diede alle genti friulane l'impronta definitiva della latinità, come diede loro il suo stemma, la sua storia, le sue glorie — come diede loro i suoi vescovi, i suoi santi. « Patriarcato d'Aquileia » detto il principato durato tanti secoli con alterne vicende e che, nei tempi della maggiore potenza univa in uno stato solo tutto il Friuli e l'Istria con Trieste e anche terre di oltre confine. E Patriarca d'Aquileia s'intitolò l'antistite anche quando risiedeva a Cividale, a Udine. Le sue genti disperse dai barbari che Aquileia distrussero, incendiarono altre città, popolarono isole.

. . .

Aquileia ha anche le sue leggende gloriose. Quando Massimo calato dalle pianure danubiane, strinse Aquileia d'assedio, coi suoi balestrieri e arcieri asiatici e coi cavalleggeri tedeschi, le donne aquileiesi, sublime esempio di patriottismo, mancando i nervi per gli archi, si recidevano le treccie per formarne.

« Non vi scoraggi — disse ai cittadini uno dei consoli inviato da Roma — non vi scoraggi le moltitudine di quell'esercito che non per sè, ma per altri combattendo, infiacchisce al solo pensare di una vittoria senza premio. Voi difendete la vostra città, le vostre case, le vostre famiglie, i vostri Iddii e sarà gloria per voi aver salvato l'Italia ».

Aquileia rimase vittoriosa di Massimino; la chiusa di una iscrizione lapidaria venuta alla luce, narra di un soldato d'Aquileia:

« Egli fu fedele ai suoi principi italici, Non mica soldato di una legione barbara ».

. . .

Il flagello di Dio, Attila, distrusse Aquileia, ma non la semente eterna della nostra stirpe. Sorse Venezia;

...nata ella sola
Di serve madri libera figliola.

come dice il poeta: sorse Venezia, sulla quale — in questi giorni in cui l'Italia si riaccende del suo immortale sacro fuoco — i corvi tedeschi si librarono a volo, per rinnovare le gesta del barbaro condottiero, Attila muso di cane — per distruggere con le bombe i monumenti dei quali sono invidiosi; ma, come il leone alato rugge e le aquile italiche si levano a volo, fuggono i corvi o precipitano in mare.

Ora Aquileia è di nuovo unita alla madre patria. E noi chiudiamo queste rievocazioni della città capostipite della Patria del Friuli con le parole nobilissime di Giuseppe Caprin, l'illustrator delle « Pianure Friulane »: si modificarono le religioni, si trasformarono i culti, caddero le maschere dal volto degli Dei, ma la patria è rimasta, eterno amore del mondo. »

L'ultimo rappresentante dell'Austria a Trieste Conte de Kreckic-Strassoldo: « Conte de luna »

Poichè abbiamo dato ampia relazione delle vandaliche devastazioni commesse dai famigerati leccapiattini a Trieste, e riferito lo scioglimento del consiglio Comunale e la destituzione del Podestà dott. Alfonso Valerio, che fu anche dichiarato in arresto; diremo oggi, tanto perchè si sappia di quali uomini si è servito il governo austriaco in danno degli italianità di Trieste, dell'individuo che è divenuto ora il padrone assoluto della città dolente: l'I. R. consigliere di governo, sedicente Conte Kreckic di Strassoldo.

Il pseudo conte Kreckic, fece la sua prima comparsa ufficiale nel 1889, quando era Luogotenente il barone de Rinaldini, un rinnegato italiano. Anche il Kreckic, essendo nato a Milano cui nei registri di Stato Civile sono elencati i suoi genitori potrebbe considerarsi come tale. Però, il Kreckic, è di antica origine croata come lo hanno sempre sostenuto gli slavi (ha se lo tenevano a caro.

Ai titoli nobiliari del conte Kreckic, nessuno a Trieste ha mai prestato fede. I triestini, dallo spirito eminentemente caustico e satirico, [illegible] di chiamare il Kreckic conte Strassoldo, lo chiamavano « conte de luna », « conte Culagna » « conte Strazzon » o anche « conte Strazzariol ».

Aggiuntosi da sè la particella nobiliare de, il Kreckic, si prese il titolo di conte Strassoldo, rivangando in lontanissime ragioni di parentela di donna. E' stato però accertato da parecchi che si sono dati la pena di scartabellare nei registri dei vecchi Archivi di Stato Civile che il Kreckic non ha niente a che fare con gli Strassoldo di Baviera e men che meno con gli Strassoldo di Udine.

L'antipatia dei triestini per quest'uomo si era appalesata non appena il Kreckic fu insediato alla Luogote-

---

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 22

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

— Il diritto di amare...

E Deborah Junk, superba di aver osato affrontare la delicata questione:

— Di amare e di essere amata. Il diritto di sposare il giovane che il suo cuore ha scelto o che è degno di lei.

Dopo una pausa, mentre Silvia, nascosto il volto sulla spalla di Debby, tratteneva il respiro, l'ex libraio mormorò in un soffio:

— Mia figlia è libera, Deborah Junk!... Sposi chi vuole. Chi è?

Senza esitare, la donna pronunciò lentamente:

— Paolo Beecot.

— Ah! Paolo Beecot? — e la voce di Norman suonò aspra e severa. — Ebbene, lo sposi.

— Oh! babbo, babbo!... Perdonami!... Per pietà, perdonami! — supplicò allora Silvia tornando a prosternarsi al suolo. — Perdonaci, babbo!... Ci amiamo tanto!

Ed egli, rialzandola con indifferenza glaciale:

— Non c'è niente da perdonare, mia cara. Se vi amate, sposatevi pure...

VI.

UN ALLARME NOTTURNO

Tanto Deborah che Silvia rimasero stranamente impressionate dell'apparente indifferenza con cui il loro rispettivo padrone e padre aveva accolto la confessione del loro fallo. Giacchè, dopo tutto, volere o no, la loro coscienza non ristava dal rimproverarle. L'aver nascosto per tanti mesi ad Aaron Norman l'intervento nella loro vita di Paolo Beecot, le sue aspirazioni e i suoi desideri, aspirazioni e desideri tollerati, progetti dell'una completamente divisi dall'altra, costituivano una vera colpa per chi, come loro, era normalmente tenuto a considerare il libraio-banchiere quale capo di famiglia, l'arbitro dei loro destini.

Ecco perchè non appena Debby, cedendo all'impeto del suo focoso carattere, non aveva esitato a svelare col nome del pretendente le tendenze matrimoniali della fanciulla, entrambe s'erano aspettate di vedere il vecchio ingiustamente ingannato, abbandonarsi ad una tempesta di vituperi, ad una di quelle crisi di collera di cui purtroppo avevano l'abitudine e contro la quale si andavano agguerrendo in segreto, sicure di poterla sventare.

Aaron Norman, invece, anzichè con manifestazioni di sorpresa e tanto meno di sdegno, ricevette il colpo con una calma ed una serenità nuove in lui, accontentandosi di concere il sollecito perdono con la generosità di chi si compiace di far cosa gradita agli altri.

Troppo spaventata e troppo pentita per prestar fede a quello che udiva, Silvia dal canto suo finse a tutta prima di non capire ciò che le si diceva, tanto che il vecchio dovette ripetere la sua dichiarazione per deciderla a rialzare la testa.

Ma quando finalmente le dolci parole, che suonavano al suo orecchio assoluzione completa per il passato, rosee promesse per l'avvenire, l'ebbero convinta che non sognava, che suo padre non respingeva la sua preghiera ed acconsentiva a lasciarle sposar Paolo, la gioia della poverina non trovò più limiti.

— Oh! babbo, babbo mio!... grazie! Ella mormorò allora, gettandosi al collo del vecchio e tentando di ottenerne un bacio. — Grazie per la felicità che mi dai!... Grazie per me, per lui!... Grazie, grazie!

Ma come se lo spettacolo della sua gratitudine avesse improvvisamente reso Norman al suo stato normale di tiranno inflessibile, di autocrate spietato, egli la respinse sgarbatamente, esclamando:

— Basta, basta!... Non tante sciocchezze!... Quello che è detto è detto. Sposerai Beecot, giacchè lo vuoi; ma prima, gli parlerò io. Ah! è a Charing Cross che sta? Bene, bene... Posdomani, lo vedrò... Bisogna che mi ceda la sua spilla, quel bell'imbusto!... La voglio a tutti i costi, quella spilla, e l'avrò, vivaddio! dovessi pagarla a peso d'oro.

Tutta intesa all'ebbrezza della vittoria conquistata pel suo amore con così poca fatica, la giovane non rilevò la signorilità dell'inesplicabile ostinazione di un uomo che, richiesto del consenso del matrimonio dell'unica sua figliuola, si soffermava a discorrere di un gioiello, ossia di una cosa estranea all'argomento importante che doveva unicamente occupare il suo spirito.

Più fredda e più pratica di lei, Deborah Junk si sentì al contrario ferita di quella trascuratezza e si affrettò a dimostrarlo, piantandosi davanti a Norman con le mani sui fianchi e un lampo di sfida negli occhi.

— Ah! ah!... è alla spilla d'opale che pensa il signore?... E' così che s'interessa di una circostanza essenziale nella vita di un padre?... Oh! ma insomma, signor Norman, Silvia è o non è vostra figlia?

— Sicuro che è mia figlia! — ribattè il vecchio in tono irritato; e, squadrando dall'alto in basso la temeraria che osava interrogarlo, soggiunse:

— Perchè me lo domandate?

— Perchè?!... Ma perchè se non lo sapessi non ci crederei. Aaron Norman! bisogna avere viscere di belva per discorrere di serpenti, quando si tratta del matrimonio di una figlia come la mia colomba!...

Una ruga profonda, dolorosa, si disegnò sulla fronte del vecchio.

— Matrimonio!... E chi parla di matrimonio? — proruppe quindi con un nuovo scatto d'ira bestiale.

— Come, babbo? — osservò timidamente Silvia che aveva trasalito — non hai sentito? Io amo Paolo Beecot e voglio sposarlo.

Egli scosse la testa.

— No, mia cara, non è un partito per te.

(*Continua*)

nenza; ma all'antipatia seguì il ridicolo, non appena si eran saputo le velleità di conquistatore di donne del pseudo conte.

Fosse stato almeno spiritoso e scaltro! Ma invece, quanto era politicamente pessimo per il suo odio contro gli italiani, altrettanto era infelice nelle sue imprese galanti, tutte coronate da fiaschi solenni.

Si ricorda di lui un' avventura comicissima, che per qualche tempo gli era servita di lezione. Incapponitosi di voler far sua una donna del popolo, bellissima quanto onesta, tanto l'assedio con la sua corte, che, la donna stancatasi di quella persecuzione, raccontò tutto al marito, il quale, messosi d'accordo con alcuni amici decise di giocare al pseudo conte un brutto tiro. Ordinò alla moglie di fingere di accondiscendere alle proposte dell' I. R. Don Giovanni e far sì da attirarlo in casa. Il pseudo conte di Strassoldo-Krechic, abboccò all' amo. Senonchè risuonano su per la scala poi nel corridoio passi d'uomo. La donna finge di essere lì lì per isvenire. I passi di suo marito!... Bisognava che il conte si nascondesse o il geloso avrebbe fatto una strage....

Il consigliere imperiale non se lo fece dire due volte e si cacciò in un cassone che si trovava nella cucina... Vi era appena entrato, che, due o tre uomini d'accordo naturalmente, col marito, entrarono in cucina, inchiodarono saldamente il coperchio e trasportarono il cassone con entro il Don Giovanni, nelle vicinanze del Palazzo della Luogotenenza dove lo abbandonarono!

Due poliziotti, accorsi poco dopo, faticarono non poco a togliere il coperchio, e con loro somma meraviglia (e s'immagini con quale edificazione dei presenti!) trassero fuori il conte Kreckic.. vestito delle sole mutande e camicia! Ed era di pieno giorno!

. . .

Il pseudo conte Strassoldo ebbe parte importante nell'assassinio politico dell'Oberdan; e non tralasciò mai occasione di vendicarsi con persecuzioni od angherie d'ogni sorte, degli italiani. Ed egli è ora, di nuovo, il padrone di Trieste!... L' Austria non poteva trovare, come ultimo suo rappresentante, nella indomita città, un soggetto più degno!

Cronaca Provinciale

GEMONA

Una lettera dell'on. Ancona ai sindaci del Collegio

Offerta di 1000 lire

8 Giugno 1915

A questo sindaco avv. Fantoni, e così a tutti i sindaci del Collegio, è pervenuta la seguente lettera dell'on. Ancona:

Reduce a Roma dopo aver visitato tutto il collegio sono lieto ed orgoglioso d'aver trovato ovunque il più elevato spirito patriottico.

E' necessario però che il giusto desiderio d'ognuno di rendersi utile alla patria in questi momenti pieni di gloria e di bisogni, assuma forme concrete.

Perciò mi sembra opportuno che in ogni comune si costituiscano dei comitati per integrare l'opera del Governo a sollievo delle famiglie dei richiamati, nonchè alle sezioni della benemerita Croce Rossa.

Non dubito che Ella Signor Sindaco si farà iniziatore nel suo comune di questi comitati e Sezioni, e La prego di darmene avviso.

Io offro per ora lire mille a favore delle famiglie bisognose dei richiamati, e le desidero fra le liste di sottoscrizione che saranno aperte.

Cordiali saluti.

Dal suo
U. ANCONA.

Non dubitiamo che tutti i sindaci interpretando i sentimenti della popolazione e corrispondendo agli incitamenti patriottici del Governo e dell'on. Ancona, si adopreranno subito perchè nei rispettivi comuni sorgano questi comitati e si accingano ad un alacre proficuo lavoro.

VITO D'ASIO

Fulmine omicida. — Ieri sera, 8, alle 18.30 imperversava sull'altipiano di Vito d'Asio un temporale con frequenti scariche elettriche. Nicolò Zancani, villico, d'anni 39, figlio del compianto maestro Vincenzo Zancani, stava mungendo, quando un fulmine piombò sulla stalla ed uccise lui e due mucche contemporaneamente. La disgrazia fu conosciuta solo dopo qualche tempo. Fortuna che dalla stalla erano usciti tre ragazzetti; altrimenti si sarebbe forse a lamentare altre vittime.

Sentite condoglianze ai parenti.

POCENIA

Buona usanza. — In morte della compianta signora Anna-Maria Filaferro maritata Bainella, e per onorarne la buona memoria, questa Congregazione di Carità ricevette i seguenti versamenti: Angelo Veritti L. 10, C. S. 2, Mazzaroli Eugenio 2, Zanni sac. Eugenio 2, Piani ing. Antonio 2.

CIVIDALE

Patriottica seduta alla società operaia

Cospiqua elargizione

10. In seduta straordinaria si radunava ieri sera il consiglio della Società Operaia, con la presenza di 18 consiglieri. Presiedeva l'egregio presidente sig. Zanuttini Ettore: assisteva il segretario sig. Zorzini Eugenio.

Il Presidente fa diverse comunicazioni riguardanti la Scuola d'Arte e altro. Annuncia che ben 50 soci sono ora a prestare servizio sotto le armi, e manda loro un affettuoso saluto, con l'augurio di un vittorioso ritorno. Il consiglio unanime si associa.

Il Presidente soggiunge che, dati i momenti attuali, mentre i nostri fratelli stanno combattendo al fronte per la grandezza della Patria, noi tutti dobbiamo in ogni modo rendere conforto morale e materiale, oltrechè ai soldati, anche alle loro famiglie. La nostra Società, ch'ebbe sempre a dimostrarsi generosa nel soccorrere, non verrà meno ora alle sue nobili tradizioni. Perciò la Direzione propone al Consiglio di concorrere con L. 1000 per cooperare alla preparazione e alla assistenza civile.

Il Consiglio plaudente alle nobili parole del Presidente, vota unanime il contributo proposto.

A nome dei sindaci, parla il signor Antonio Rieppi che plaude al voto del consiglio, manda un saluto ai soci ed ai nostri valorosi che danno il loro sangue per la libertà e per la grandezza della nostra Italia.

Il consiglio, su proposta del Presidente, volle dare un'altra prova di patriottismo aprendo una sottoscrizione per lo stesso patriottico scopo; e seduta stante si raccolgono lire 52.

Cividale pur fra il rombo del cannone sente alto e forte il patriottismo sincero; e lo dimostrano le cospicue elargizione fin d'ora giunte al Comitato generale di preparazione Civile. Sempre nobile questa terra che fu nei secoli testimonio altre volte di guerre combattute nel nome della latinità contro la tracotanza dei barbari!

Un desiderio Stante l'inceppamento che in questi giorni subisce il traffico ferroviario, qui si sentono ora le conseguenze della mancanza di mercanzie, e quindi, perchè la cosa non debba protrarsi i negozianti esprimono il vivo desiderio che l'autorità conceda almeno una volta per settimana un treno misto per il trasporto di derrate alimentari e d'altri generi.

Buona usanza. — In morte del caporale Boreanaz Domenico, caduto sul campo dell'onore, il sig. Franceschinis Luigi ha offerto alla Congregazione di carità lire cinque.

A quando l'acqua del Poiana? — Non vogliamo essere pessimisti, tutt'altro; ma nella popolazione vi fu grande impressione l'abbandono dei lavori per grande acquedotto Poiana.

L'aquedotto di Purgessimo non è sufficiente all'aumentato consumo. Bisognerebbe adunque provvedere subito, prima che sopravvengano le siccità, non rare in luglio e agosto. Non dubitiamo che l'egregio Presidente del Consorzio cav. uff. Rubini dott. Domenico, sempre tanto zelante nel condurre innanzi questa grandiosa opera, vorrà portare i suoi buoni uffici, per dare ora il desiderato termine.

Per la preparazione civile. — Il concorso per la preparazione civile è ammirevole, da parte della nostra cittadinanza; ma noi vorremmo che più ancora si facesse, poichè nessuno deve mancare all'appello della Patria. Eccovi frattanto il terzo elenco di offorte:

Somma precedente	L. 1854.—
Società operaia di M. S.	1000.—
Comitato Croce Rossa	226.—
On. Barone Elio Morpurgo	250.—
Battocletti Antonio	200.—
Consiglio della Società Ope.	53.15
Cucavaz dott. Geminiano	10.—
Rieppi Antonio	10.—
Zanutta Attilio	10.—
Totale	L. 3613.15

S. PIETRO AL NATISONE

Comitato per l'assistenza civile — Elargizione dell'on. Morpurgo — Pro Croce Rossa. — Ieri, qui, sotto la presidenza dell'instancabile sindaco ing. Liccaro e colla cooperazione delle migliori persone, si è costituito e funziona il Comitato per l'assistenza civile. Il nostro illustre e benemerito deputato, on. Morpurgo, che in questa storica ora colle parole e coll'esempio è primo incitatore e sostenitore d'ogni utile patriottica iniziativa in tutti i Comuni del suo Collegio, ha fatto avere al Comitato la somma di L. 150. Vada a lui il nostro plauso.

L'esimia direttrice della R.a Scuola Normale, prof. Alessandrina Garibaldi, con assai lodevole pensiero, ha messo a disposizione della Croce Rossa la sezione nord del Convitto Municipale, con oltre 60 letti; e già parecchi feriti, di passaggio, vi hanno trovato medicazione e ristoro.

TARCENTO

Slancio patriottico

Tarcento, continua la sua tradizione di patriottismo; e con sano orgoglio, può oggi, come per il passato, affermare di non essere mai secondo nelle opere di benefico soccorso. Torna di vera soddisfazione per tutti, il constatare che i diversi Comitati di Signore e di Signori, già istituiti e formati e organizzati fra loro, e per la Preparazione Civile, e Pro Croce Rossa, e Pro Cucina Economica, lavorano, animati di tutta buona volontà, fidenti e sicuri di trovare presso i Concittadini tutto l'appoggio che il momento richiede, tutto l'aiuto che la santa causa si merita e aspetta, tutta quella fiducia che si rende indispensabile ad ottenere lo scopo altamente umanitario.

Onorificenza meritata e patriotticamente festeggiata

A festeggiare la nomina a Cavaliere, del dott. Sebastiano di Montegnacco, un numero ristrettissimo di amici; (venti) si riunirono all'albergo Marconi. Per desiderio del festeggiato, pienamente condiviso da tutti i convenuti; pensando all'ora che corre, che non è per divertirsi e godere, mentre i nostri figli i nostri fratelli, offrono, con slancio ammirabile, le loro vite, in difesa e per la grandezza della nostra Patria, in difesa e per la libertà delle nostre famiglie; pensando a tante madri, a tanti padri, a tanti teneri figli che soffrono, che vivono ore di indicibile ansia fra il timore e la speranza; pensando, che è obbligo più che dovere di tutti di concorrere, con tutti i mezzi, a lenire tante sofferenze tanti dolori; nel momento stesso che il sig. Pividori, con nobili ed elevate parole, offriva le insegne Cavalleresche, si aprì una sottoscrizione Pro Croce Rossa che diede L. 115.

E' da augurarsi che tal modo di festeggiare, potrà trovare molti imitatori.

La parola di un Vescovo friulano

Anche per la nostra Patria l'ora solenne è suonata: le schiere valorose dei nostri eserciti sono alle frontiere e cimenti guerreschi sono ormai ingaggiati. Fratelli e Figliuoli carissimi, quale il nostro compito in quest'ora di ansie e di dolori?

Con queste parole comincia la Pastorale che il Vescovo di Concordia, S. E. Francesco Isola (di Montenars, la cara ridente borgata delle nostre prealpi) rivolge al venerabile Clero ed ai diletti Fedeli della sua Diocesi. E risponde:

La carità cristiana deve, principalmente in quest'ora grave, affratellare ogni ordine di cittadini e fare di loro come un cuor solo ed un'anima sola per sovvenire ai disagi e alle miserie dei fratelli, specie di quelle famiglie che, per la partenza dei figli sotto le armi sono rimaste prive di energie e di risorse famigliari. Sì, dagli insegnamenti della fede e dai sentimenti che sa ispirare la carità cristiana tutti dobbiamo saper attingere in questi momenti angosciosi spirito di fortezza di generosità è di sacrificio. *Vedano specialmente i Parroci e i Sacerdoti di dare opera assidua a conforto e a sollievo degli animi dei fedeli, inspirando in essi colla parola e coll'esempio sentimenti di cristiana rassegnazione ed eccitandoli alla fiducia in Dio sotto la cui assistenza siamo noi e i nostri soldati.* Vedano altresì, memori come sono della loro sublime missione di fede e di carità, di farsi tutto a tutti per poter a tutti giovare. *Diano volonterosi il loro appoggio ai Comitati di preparazione e di assistenza; concorrano a formarli ove ancora non esistessero; si mettano a disposizione delle autorità per quello che esse credessero opportuno per il bene delle popolazioni. Si prendano finalmente specialissima cura dei poveri fanciulli, che nelle dolorose necessità dell'ora presente fossero rimasti privi dei loro padri.*

Rilevato quindi come si sia provveduto all'assistenza religiosa anche per i combattenti continua:

Ma se l'ora triste che incombe alla nostra patria è ora di raccoglimento e di preghiera, è altresì ora di abnegazione e di generosi sacrificii per tutti i cittadini, per quanti sono figli d'Italia. E' perciò che non solo nelle città popolose e nelle grosse borgate, ma nei singoli Comuni sono costituiti o vengono costituendosi appositi Comitati di preparazione civile, intenti a escogitare provvide iniziative per alleviare quanto è possibile la miseria e il disagio che per molte famiglie ineluttabilmente porta seco l'odierno stato di cose. Tutti siamo o saremo chiamati a dare valida cooperazione, ciascuno nella misura delle proprie forze, all'opera dei comitati di soccorso.

« Finchè si potè sperare che in pace potesse rimanere la nostra Patria, noi tutti si pregava per il ristabilimento della pace fra i popoli belligeranti: ed ora che l'incendio della guerra si è propagato anche nella nostra nazione, ognun vede che più imperioso diventa il bisogno di continuare nella preghiera: *pregare Dio pietoso perchè si degni assistere e sorreggere il valore dei nostri eserciti chiamati a propugnare colle armi l'onore e la grandezza d'Italia*; pregarlo perchè consoli il pianto delle madri e delle spose che videro partire i loro cari pel campo e vivono trepidanti sulla sorte che loro è serbata; pregarlo ancora perchè da questa dura prova cui la Patria è sottoposta i popoli italiani abbiano ad uscire migliorati nello spirito e nella conoscenza pratica della vita cristiana; *e pregarlo perchè il presente conflitto abbia ad ad avere quell'esito che ci assicuri il trionfo con una pace onorata e duratura.*

« A tutti i miei diletti diocesani partiti o in procinto di partire sotto le armi vorrei ora poter dire: Partite, Figlioli carissimi, il dovere vi chiama, l'onore d'Italia lo esige; partite fiduciosi e vi accompagni ovunque la benedizione di Dio. Provvedete tutti ai bisogni dell'anima, serbate pura la coscienza; rinvigoriti nella fede e nella grazia dai sacramenti, e siate *pronti a compiere per la gloria di Dio e pel bene e per la grandezza della Patria qualunque sacrificio, dovesse pure costarvi la vita.*

Morti, feriti e prigionieri austriaci alla frontiera della Carnia

Le alture dominanti Monfalcone, occupate.

Nulla di importante da segnalare in corrispondenza della frontiera Tirolo Trentino all'infuori dell'occupazione di Podestagno, a nord di Cortina d'Ampezzo.

Da rapporti pervenuti risulta che nei combattimenti del 7, 8 e 9, pel possesso di Freikopfel sulla frontiera della Carnia, gli austriaci ebbero oltre 200 morti e 400 feriti e lasciarono in nostre mani 220 prigionieri. Nella notte dal 9 al 10 gli austriaci rinnovarono l'attacco di tale posizione, alla quale essi ammettono grande importanza; ma vennero ancora ricacciati, con gravissime perdite.

Lungo la linea dell'Isonzo le truppe lottano con energia per vincere l'ostinata resistenza nemica. La Rocca e le alture dominanti la città di Monfalcone, ieri conquistata, sono state da noi occupate. Cadorna.

Il Re, per le famiglie dei militari morti e feriti in guerra

Roma, 10. S. M. il Re ha messo a disposizione del presidente del consiglio mezzo milione di lire per erogarlo in sussidi straordinari a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra. Il presidente del consiglio ha aggiunto a tale somma altro mezzo milione di lire, prelevandolo dalle oblazioni già direttamente pervenute al Governo. Così resta costituito, con l'accennata destinazione, un primo fondo di lire un milione, che gli ulteriori contributi della pubblica beneficenza verranno certamente ad aumentare.

Il successo italiano sull'Isonzo previsto dall'Austria-Ungheria.

Roma, 9. — Il « Giornale d'Italia », ha da Ginevra: « La stampa tedesca ed austriaca qui giunta ieri, commentando le notizie ufficiali fornite dagli italiani, rilevano l'asprezza della lotta impegnata ormai da cinque giorni fra Monte Nero e Tolmino e sviluppantesi lungo tutta la linea dell'Isonzo, da Caporetto al mare. Apparisce sintomatico il linguaggio dei giornali che accennano alla preponderanza delle forze italiane e gli sforzi degli alleati che stanno compiendo per opporre ad esse nuove forze. Inoltre gli austriaci ed i tedeschi affermano che non è all'Isonzo che verrà decisa la sorte della guerra austro-tedesca.

Persone giunte per la linea del Voralberg dalla regione di Gorizia affermano che quei circoli militari non nascondono la grande probabilità di un importante successo italiano se il supremo comando imperiale non potrà inviare sul fronte nuovi rinforzi in tempo utile. Ma i rinforzi non ci sono essendo l'esercito impegnato nei vari fronti. Le stesse persone hanno constatato che l'artiglieria italiana ha costituito per gli austro-tedeschi una vera e terribile rivelazione. (Stef.)

Il cuore di Treviso

Ieri, il consiglio Provinciale di Treviso in una sua patriottica seduta, approvò lo stanziamento di centomila lire a favore delle famiglie povere dei richiamati.

Il patriottismo delle donne trentine

Una signorina eroica.

Fra gli episodi che i giornali narrano (abbiamo sott'occhio due versioni, uguali nella sostanza: del « Giornale d'Italia » e del « Secolo »), questo mette in luce l'eroismo di una signorina.

La occupazione di Ala, nel trentino, per poco è stata contrastata con le armi. I primi plotoni italiani che traversavano la via principale, giunti in una piazzetta venivano presi da una fucileria di infilata della quale non riuscivano a individuare la provenienza.

Improvvisamente una signorina coraggiosissima si fece largo tra la truppa italiana e indicò la villa che serviva da improvvisata fortificazione e dalle cui sottostanti, trincee disposte lungo i muretti a terazzo di un vignetto sovrastante il torrente, gli austriaci tiravano perfettamente indisturbati. E mentre la signorina era innanzi con il dito teso verso la posizione nemica, i proiettili sibilavano intorno a lei ed alle truppe.

La resistenza veniva subito vinta, sbaragliata dai nostri attacchi arditissimi.

E dopo pochi minuti una granata produceva nel primo piano della villa un buco così preciso così rotondo del quale la signorina ha voluto attribuirsi un po' anche lei i diritti di autore definendolo: « il miglior ricamo del mio corredo ».

Quella signorina è Maria Abriani.

L'insidia contro i nostri soldati era stata tesa da un sergente della gendarmeria: Prospero Galvan di Borgo di Valsugana, trentino quindi — un rinnegato: il terrore di Ala e delle terre contermini, che rovinò grande numero di famiglie. Fu lui che assieme ad altri rinnegati, aveva spaventato addirittura le popolazioni dei paeselli contermini, facendo loro credere che gli italiani — « quei porci », diceva l'infame — avrebbero saccheggiato tutto.

L'inviato speciale del « Secolo », Enrico Cavicchioli, domandò alla signorina Abriani se avesse avuto paura del Galvan.

— Paura? Nemmeno per sogno! Galvan?.. Non tornerà più. Del resto, non lo conosco che di fama. Anzi, di cattiva fama. Io sono di Mori, di Besagno di Mori. Mi trovavo ad Ala da pochi giorni...

Fece la stessa domanda ad una povera donna, che era dovuta fuggire da Serravalle percossa dalle granate austriache. Ella era stata destata in mezzo alla notte, con lo sgomento delle tenebre rotte dal lampeggiar dei colpi.

— Di Galvan? Ci aveva detto di rimanere in paese. Nessuno ci avrebbe più molestato. Ormai il cattivo viveva era finito...

— Finito? E come?

Ha soggiunto a fior di labbra, con una gioia improvvisa nei grandi occhi gialli, dondolandosi sui fianchi ampi, resi più capaci e più saldi dalla maternità

Mi chiamo Carolina Tognolotti, signore. Il giorno in cui si sono presentati gli italiani, li ho aspettati all'ingresso del paese. Sissignore. Ho otto figli. Quattro sono ancora piccoli. Ho atteso coi miei quattro bambini in braccio, attaccati alle gonnelle, mentre anche gli altri mi erano intorno, e non avevano paura. Sissignore. Non avevano paura!... Ma avevano fame... Possibile?... Quei bravi soldati non hanno potuto trattenere le lacrime, e diedero da mangiare a tutti. Ci avevano portato via anche la capra, al mattino. Ordine di sua maestà imperiale Galvan. Egli ci aveva detto che la vita triste era finita per sempre. E come primo dono della nuova esistenza ci mandava nella notte una grandinata di piombo! La mia bambina maggiore, ha dieci anni, ha raccolto un piccolo ricordo: un pezzo di proiettile che peserà due chili. Non tremava. Ha detto:

— « Mama, ghe lo faremo magnar!.. »

L'audacia dei marinai italiani.

L'azione spavalda di alcune navi austriache sulle nostre coste, nel primo giorno di guerra, rende interessante la rievocazione di due curiosi episodi rimasti finora ignoti ai più.

Quando, diversi anni fa, i giornali d'Italia, furono pieni di proteste e di allarmi perchè la squadra austriaca era stata vista più volte avvicinarsi alle nostre coste dell'Adriatico, tra Ancona e Venezia, per fondare le profondità del nostro mare, nessuno o pochi seppero quale severa vendetta fece la marina italiana di quelle ostentazioni.

Proprio in quegli acri giorni, una torpediniera italiana comandata da un ottimo ufficiale nostro, riuscì ad entrare nel porto di Pola, dove erano ancorate delle navi da guerra austriache, fece il giro del porto, notò la posizione delle navi, s'accostò alla banchina; il comandante estrasse dal portafoglio un biglietto da visita, lo gettò per terra e riprese la via del ritorno, affatto indisturbato.

. . .

Un altra volta quando il municipio di Pola doveva risolvere il problema dell'acquedotto, siccome gli acquedotti nei porti militari e in genere in tutti i luoghi fortificati debbano obbedire ad eterminati criteri ed altro, il municipio di Pola scrisse direttamente a quello di Spezia pregandolo di sapergli dire per qual [illegible] era possibile dirsi, in qual modo si fosse risolto a Spezia il medesimo problema. Sapete cosa avenne? Il Comune di Spezia dopo pochi giorni, mandava al Comune di Pola un progetto completo per la costruzione dell'acquedotto di Pola, in cui erano segnate al millimetro tutte le profondità del porto e la postura delle fortificazioni. Immaginarsi come rimasero le autorità austriache! — Così narra la « Domenica del Corriere ».

. . .

I fatti sono stati confermati da profughi di Pola, dei quali alcuni, persone di fede si trovano ancora qui a Udine.

Dalle terre già redente.

In Grado, la madre di Venezia.

A prosindaco del nostro Comune fu nominato il signor Giovanni Marchesini, della ben conosciuta e stimata famiglia Marchesini, la quale diede a Grado anche in passato ottimi amministratori. L'insediamento ufficiale nel palazzo del Comune avvenne ancora domenica passata, 6; ma domenica prossima, 13, lo si avrà in forma più solenne, al cospetto cioè di tutto il popolo, sotto il Leone di S. Marco — il simbolo caro a tutta questa gente gradense che si è tramandata con giusta fierezza di generazione in generazione la gloria di avere per prima popolato le isole su cui sorse Venezia; e che ora gioisce di essersi finalmente ricongiunta alla figlia gloriosa.

Un episodio della occupazione di Grado.

Gli austriaci avevano abbandonato il nostro paese, dopo averne rovinati l'ufficio postale, tagliate le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, otturato i canali ecc. ecc. Arriva nel domani un plotone di bersaglieri, festosissimamente accolto. Le bandiere tricolori sono issate nelle case e sul campanile... Ma ecco che, dopo un giorno di permanenza, i bersaglieri se ne vanno e noi restiamo senza presidio.

Cautamente, forse avvertito, si avanza un autoscafo della marineria austriaca per informarsi s'era vero che Grado fosse stata abbandonata dall'esercito nazionale...

La sua comparsa fece impressione, massime nel popolino, e c'era chi avrebbe voluto levar via la bandiera dal campanile.

— Se no (diceva), capiterà qualche nave austriaca e bombarderà e distruggerà la nostra Grad...

Ma in buon punto, i bersaglieri tornarono ... e la bandiera non fu toccata, ma aventola sempre gloriosa sulla torre della chiesa e nelle case. Evviva l'Italia!

La guerra degli alleati

Dai varî fronti di battaglia

Da notizie, telegrammi e comunicati

La nota Wilson alla Germania

Il pubblico approva

Pubblico e giornali degli Stati Uniti, hanno espresso la viva soddisfazione per l'energia dimostrata dal Presidente Wilson, non senza però, riconoscere che le dimissioni di Bryan potrebbero essere interpretate in Germania come un sintomo di divisione nei sentimenti della popolazione.

Si ritiene che l'intero gabinetto sia d'accordo col presidente che ogni arbitrato sulla questione dei sottomarini, sia impossibile; finchè la Germania non desista dal distruggere navi mercantili qualunque esse fossero.

Sintomatica immediatezza della pubblicazione della Nota

Sintomatica riesce la comunicazione che, in una conferenza, con Wilson il f. f. di segretario dello Stato, Lausing è stato deciso di dare la Nota alla stampa, per la pubblicazione, nei giornali, già venerdì mattina, prima, dunque, dell'arrivo della Nota a Berlino.

Areoplano austriaco distrutto dai serbi

Si ha da Nisch 9. — Tre areoplani austriaci volarono sopra Kragujevaz lanciando bombe. Il raid, dopo aver causato la morte di 3 persone ed il ferimento di 10, finì con la cacciata a colpi di mitragliatrici; uno degli areoplani precipitò in fiamme, su territorio austriaco

Nel Belgio e in Francia

I comunicati francesi

Nei vari settori, che sono sempre gli stessi: Da Arras a Tracy le Mont; dal Labirinto allo Zuccherificio di Souchez, secondo i comunicati francesi, segue lento, ma continuato il progredire dei franco-belghi.

I comunicati tedeschi e austriaci

A credere ai comuniti tedeschi quelli che progredirebbero sarebbero i tedeschi, i quali nelle regioni su nominate avrebbero inflitto gravi perdite agli alleati.

Austriaci e tedeschi, sono poi concordi nel rilevare i progressi fatti sul teatro orientale della guerra, dove i russi continuerebbero a ritirarsi. A Stanislau i russi rimasti prigionieri sarebbero 4500, con 13 mitragliatrici perdute.

Un ultimo comunicato da Basilea reca la notizia di altri 5570 russi fatti prigionieri.

Se la continua di questo passo, la Russia riuscirà ad invadere tutta l'Austria, lasciando che i suoi soldati vi entrino sotto forma di prigionieri: Potrebbe essere un'altra trovata di questa guerra senza precedenti.

(N. d. R.)

VITTORIA FRANCESE
col reggimento « Palestro »

Una nota da Parigi, sulla conquista della salliente di Quenneviere, descrive l'eroico combattimento contro i tedeschi sostenuto dal reggimento «Palestro», del quale il Re d'Italia è stato nominato testè caporale.

Le perdite dei tedeschi sommerebbero a 3000 morti grandissimo numero di feriti, più 10 mitragliatrici e molto materiale di guerra.

Il reggimento Palestro è rimasto vittorioso del reggimento fucilieri della regina del quale era a capo l'imperatrice della Germania.

La guerra sul mare
Torpediniere inglesi affondate

Si ha da Londra 10, ufficiale. Stamani di buon ora, un sottomarino tedesco torpedinò ed affondò nel Mare del Nord due torpediniere inglesi numero 10 e 12; i superstiti 41 sono stati sbarcati.

Battelli da pesca affondati

Lo stesso telegramma reca che un sottomarino tedesco affondò i battelli da pesca Tunistal e Aston di Grimsby. Gli equipaggi sono stati salvati.

La squadra tedesca nel Baltico attaccata da sottom. inglesi e russi

Si comunica da Pietrograd, che, da fonte autorevole è stato riferito che una divisione della squadra tedesca, di navi da linea è stata attaccata nel Baltico da sottomarini inglesi e russi. Due torpediniere tedesche sarebbero affondate, insieme ad un trasporto, mentre un'altra nave tedesca sarebbe saltata in aria urtando contro una mina.

Sottomarino tedesco affondato

Si ha da Londra, 10; che un sottomarino tedesco fu affondato da un cacciatorpediniere inglese. L'equipaggio è stato fattoprigioniero.

Vapore inglese silurato.

Si ha da Londra, — Il vapore Ladk Salisbury, è stato silurato presso Arowich senza preavviso. Parecchi dell'equipaggio perirono

Nella Caucasia e in Egitto

I comunicati inglesi riferiscono che tanto nel Caucaso e lungo l'Eufrate ed il Tigri gli eserciti alleati continuano ad aver ragione dei turchi i quali sarebbero in piena generale ritirata; 80 ufficiali e 2000 soldati sarebbero i prigionieri fatti sul Tigri dal 31 maggio u. s.

Il solito gioco delle scuse della stampa tedesca

La *Wossische Zeitung*, rinnovando le menzogne che disse per il Belgio devastato, giustificherebbe gli eventuali attacchi aerei austriaci, su Milano e Venezia colla scusa che sul Duomo di Milano e su San Marco a Venezia furono piazzati apparecchi radiotelegrafici e cannoni antiaerei

Mancando ogni base alla notizia, tali attacchi sarebbero, del tutto ingiustificabili ed in diretto contrasto con tutte le regole di guerra e coi più elementari principi di civiltà.

Vienna infestata dal colera

Da Madrid si ha che il Ministro degli interni dichiarò ai giornalisti che dati i numerosi casi di colera, verificatisi a Vienna, il Governo prenderà delle misure preventive nei posti e specialmente a Port Mahon; che venne già munito di lazzaretto e del relativo materiale.

Ultima ora
Importanti successi francesi

Parigi 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La lotta di artiglieria continua nello settore a nord di Arras ne è stata ostacolata da fittissima nebbia.

I rapporti complementari sulla presa di Neuville Saint Vaast dicono che la parte a nord est del villaggio e il fortino che il nemico vi aveva organizzato sono stati difesi con estremi accanimenti e che soltanto con una lotta palmo a palmo casa per casa la nostra fanteria si è impadronita di tutta la posizione. I tedeschi si sono ritirati all'estremità lasciando nelle nostre mani numeroso materiale fra cui un cannone da 77 e parecchie mitragliatrici.

Abbiamo trovato nelle case, nelle trincee e nelle cantine circa 1000 cadaveri tedeschi.

Nella regione di Hebuterne abbiamo preso al nemico nelle giornate del 7 dell'8 e del 9 corrente 6 mitragliatrici. In Champagne nella regione Ibeau Sejour il nemico ha attaccato le nostre trincee con più battaglioni; ma è, stato dovunque respinto. Sono rimasti sul terreno numerosi cadaveri tedeschi.

Negli Hauts de Meuse e specialmente ad Eparghes violento combattimento di artiglieria durante il quale i nostri cannoni hanno ridotto al silenzio le batterie nemiche. (Stef).

Un ringraziamento alle normaliste.

In seguito all'invio di numerosi indumenti fatto dalle alunne della nostra scuola Normale, per i profughi a Udine, il Comitato inviò alle normaliste il seguente ringraziamento:

Riceviamo gl' indumenti che loro si sono degnate d' inviare a questo Comitato per la distribuzione ai profughi delle terre conquistate.

Ringraziamo sentitamente della gentile e bella offerta che attesta il buon cuore di loro tutte

Onorificenza ben meritata — In occasione della festa dello Statuto fu insignito dell'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia l'egregio sig. Antonio Storza capo disegnatore Tecnico presso l'Ufficio fortificazioni di Udine. L'onorificenza fu concessa per speciali benemerenze dello Sforza acquistatesi nel geloso e delicatissimo suo compito.

A lui, che in quest'ora solenne e grande vede degnamente ricompensata l'opera sua così preziosa alla difesa della Patria, le nostre più vive congratulazioni.

Un friulano cieco, premiato

La società Nazionale « Margherita » di Patronato pei ciechi, sezione veneta in Padova, ci comunica che nel concorso Musicale XVIII o bandito il 10 Marzo p. p., ottenne il secondo premio il maestro Faccin Giovanni di Caonada di Montebelluna (Treviso) ed il terzo il maestro *Pierobon Giuseppe di Zoppola* della nostra Provincia. Nessuno dei ventisette concorrenti raggiunse il primo premio.

Fate economia d'acqua — Il Sindaco del Comune avverte che, essendo notevolmente cresciuta la necessità d'acqua la pressione dell'acquedotto comunale sensibilmente diminuita.

Perciò si interessano tutti i cittadini a limitare l'uso dell'acqua.

Camera di Commercio

Esportazione della seta. — Il Ministero, con telegramma diretto alla Camera di Commercio, assicurò che nessuna limitazione fu imposta all'esportazione dall'Italia della seta greggia e tratta, dei tessuti ed altri manufatti di seta.

Esportazione semi oleosi dall'Inghilterra. — La Camera di Commercio ha ricevuto un telegramma dal Ministero, annunziante che il Governo inglese permette l'esportazione dei semi oleosi per l'Italia.

Il pagamento della cedola di rendita consolidata 3 50 per cento di scadenza 1 luglio 1915 avrà principio col giorno 24 giugno p. v.

Il cambio per domani è 110.30.

Sotto i cipressi — Una bianca bara, rapiva oggi per sempre il soldato Mazzoli Guido di Firenze. Egli ebbe l'estremo saluto e l'ultima prece nella chiesa del Seminario, da dove poi con mesto e semplice corteo venne accompagnato al camposanto.

Alla piccola Lydia. — Una cassettina bianca, con accorato affetto entro la chiusa carrozza funeraria portata da una pietosa signora amica della famiglia, e sul coperchio una tenue delicata frangia di fiori e di verde, ricordante il tricolore nostro: ecco la visione dolorosa, indimenticabile. La salma di Lydia Gasparini fu ieri benedetta così dal sacerdote nel tempio delle Grazie.

E intorno all'adorata cassettina, bimbe innocenti con gigli e rose e garofani bianchi; ed altre, con un grande cesto di variati fiori tutti candidi fra cui spiccavano i gigli odorosi. Oh il caro bocciuolo di giglio strappato via dalla casa che dal suo ingenuo sorriso era giocondata!.. Ne rinverdiranno la memoria le lacrime dei genitori, che la sua troppo fugace apparizione aveva reso più completamente felici. Ad essi rinnoviamo le nostre condoglianze

Mercato di suini ed ovini. — Ecco il risultato del mercato di suini ed ovini di ieri:

Suini: entrati 316 e venduti 254 così ripartiti: da latte 193 da lire 10 a lire 30; da 2 a 4 mesi 47 da 35 a 46; da 4 a 6 mesi 14 da 50 a 58.

Pecore: entrate 7 vendute 5 per allevamento

Mercato foraggi. — Fieno nostrano vecchio da l. 6 70 a 7 50; Erbaspagna nuova da 5 50 a 6. Strame a l. 3.50.

Mercato foglia da 1 1|2 a 4. Ciliegie da 20 a 35.

TEATRO SOCIALE
Nove Cine

La film patriottica dal titolo suggestivo:

« Addio mia bella, addio! L'armata se ne va... »

desta continua ammirazione. E' una pagina di vita del nostro popolo, che si svolge intrecciando l'intimità dell'affetto domestico ad grande e veemente sentimento dell'amor patrio.

Le scene che si seguono una più commovente dell'altra destarono il più vivo interesse e più di una volta irrefrenabile scoppio l'applauso alle care figure dei nostri impavidi gloriosi soldati.

Il *Pathè Giornale* è ricco di attualità interessantissime.

Graziosa la scena comica.

Questa sera il bel programma si ripete incominciando alle ore 17.30.

Fra libri e giornali

Dott. G. Pedretti — **Chauffer di se stesso** Manuale pratico ad uso di chi guida e maneggia la propria automobile **senza Chauffeur.** L'automobile moderno come è costruito: il motore-Carburazione, Lubrificazione Accensione, organi di trasmissione, meccanismi per le velocità, Cardano, differenziale, sterzo, come si forma l'automobile, illuminazione e segnalazione Pneumatici, Potenza motrice. Come si guida l'automobile, Norme e consigli per la manutenzione. Norme e criteri per l'acquisto di un'automobile, Tasse e legislazione Assicurazione, Contratti, Velocità ... — Agenda e note. Un volume di 400 pagine, stampato in carta da lusso, con 300 disegni e tavole fuori testo.

Ulrico Hoepli, Editore, Milano, 1915.

Già annunciata va dovunque aumentando la schiera dei professionisti e degli sportsmen, che per ragioni di convenienza economica e per lodevole spirito sportivo vogliono fare da sè vale a dire senza meccanico chauffeur

L'automobile moderno non è più l'ordegno misterioso e sbuffante di dieci o quindici anni or sono, quasi complicato congegno che non si moveva se non sotto la guida esperta di uno specialista, e nel quale si nascondeva la perfida insidiosa *panne* perenne minaccia all'automobilista, inesauribile fonte di gioie al pedone. Tempi passati! Oggi l'automobile ha raggiunto un grado tale di perfezione e di semplicità meccanica che rende possibile ciò che qualche anno fa sembrava un sogno: di guidare e maneggiare *da sè* la propria vettura, eseguire *da sè* alle piccole riparazioni provvedere *da sè* alle cure ch'essa richiede. Ognuno può oggi ottenere la licenza governativa per guidare automobili; la non difficile patente si ottiene dopo aver frequentato i corsi di qualsi si scuola per chauffeurs. Ma per esser un *gentleman chauffeur* nel vero senso della parola, occorre di più: occorre una guida fida e sicura che s'addentri e s'indagi nella spiegazione di tutti gli organi della macchina; che ne renda chiara ed evidente l'anatomia, ne illustri l'intimo assetto, lo scopo e il funzionamento con parola piana e semplice, con chiare e nitide incisioni; una guida accessibile anche ai profani digiuni d'ogni nozione di meccanica, che, permetta ad ogni proprietario d'automobile di guidare *con cognizione di causa* e gli impartisca quei consigli e suggerimenti che sono l'A. B. C. del buon funzionamento e della sicurezza della macchina.

E' evidente che in un siffatto manuale di dimostrazione la parte illustrativa sia di capitale importanza, poichè l'incisione deve svelare d'un colpo d'occhio quanto la parola non sempre può adeguatamente far comprendere. L'editore Hoepli ha perciò voluto che questo nuovissimo manuale dello *Chauffeur di sè stesso* fosse riccamente corredato con incisioni nuove ed in gran parte inedite, che danno al libro un valore ed una caratteristica tutta speciale e saranno giustamente apprezzate dagli aspiranti chauffeurs.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Cronaca Cittadina

Pro feriti in transito
Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L. 1117.20
Nicola Segala Martignacco 5.—
Giovanni e Caterina Zamparo 20.—
Cesare Cassoni 10.—
Dolores Cassoni 5.—
Prof. Emma Forster 10.—
Farmacisti Manganotti obbligandosi a versare L. 5 mensili sino alla fine della guerra 5.—
Prof Enrico e Antonietta Barnaba in morte di Tiziani Vittorio 5.—
L. 1177 20

(Offerte pervenute (VII o elenco) Somma precedente L. 5936 70
Giovanni Centazzo L. 100, Luigia Pitilai Fattori 100, Sendresen ing. cav. Giovanni direttore delle ferriere 20, Giulia e Sebas. Broili 50 Nobild. Gaudia Gambi Malvolti con impegno di cinque lire mensili per la durata della guerra lire 5, perito Mario Occhialini 10, Italia e Giuseppe Broili 50, Emilio Broili 50, Enrico Broili 50.

Mediante la «Patria del Friuli»:

Italico Ronzoni in morte di Aldo Venturini 10, Ida Passero 1, Giuseppina e Beatrice Chiaruttini 15, Vittorio Beltrame 5, D'Aste Elvira 5, dott. Emilio Cosattini 5. Totale lire 6412,70.

La spettabile ditta Galvani ha regalato 25 scodelle bianche.

Le offerte si ricevono dal signor Ugo Camavitto Via Zanon 4.

L'offerta della signora contessa Costa Reghini, diceva precisamente:

«La contessa Emmy Costa Reghini non potendo prestare l'opera sua versa lire 50 per la «Preparazione Civile».

Nuova offerta: Ing. Antonio e Luisa Malanotti 5.

Comitato assistenza civile.
Offerte col mezzo della Patria

Somme raccolte L. 387.—
Nicola Segala Martignacco 5.—
Bianchi Vittorio 5.—
Enrico Viezzi in morte di Anna Bainella Filaferro 5.—
Enrico Viezzi in morte di Aldo Venturini 1.—
Enrico Viezzi 10.—
Dott. cav. uff. Domenico Rubini e famiglia offrono per il comitato di assistenza civile lire 400, da versare in 4 rate mensili, a partire dal corr. mese di giugno 400.—
Dott. Antonio e Maria Gambarotto 20.—
Vittorio Beltrame 5.—
Silvio Savio 50.—
Polibio Ronzoni 50.—
Antonio Messso 10.—
Totale L. 898 —

delle quali 300 da versare in tre rate mensili dalla famiglia del cav. uff. dott. Domenico Rubini.

Offerte direttamente al Comitato

— Offerte pervenute ieri: cav. Mario Vidoni Lire 30, Famiglia del sig. Lorenzo Morelli 100 (che verserà in quattro mensilità) Antonio Brandolini 100 (2.o offerta), Ditta Girolamo Muzzatti, Magistris e C.o 1500 (di Muzzatti Girolamo, Magistris Pietro e Vuga Giuseppe) Co. Emmj Costa Reghini 50, avv. cav. Giacomo Baschiera 200 (che verserà in cinque mensilità) avv. comm. Ignazio Renier 500 (che verserà in cinque mensilità).

Nel Comitato della Croce Rossa

In seguito a deliberazione del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana di Roma venne approvato l'organico del personale componente l'ufficio direttivo del Comitato di Udine, come segue:

Presidente: senatore conte di Prampero, segretario Sbuelz cav. Raffaello, Marzuttini dott. cav. Carlo, Ispettore medico (maggiore); Ragazzoni cav. rag. Giovanni Commissario amministrativo di prima classe (capitano); Cossutti Luigi, contabile sottotenente), assistente amministrativo maresciallo De Stefanis Lazzaro.

Per le famiglie dei richiamati.

I dipendenti della Ditta Luigi Moretti ci pregano di esprimere pubblicamente i loro ringraziamenti all'egregio signor Luigi Moretti, proprietario della Ditta medesima per l'atto munifico ed altamente patriottico con cui volle venire in aiuto alle famiglie dei propri dipendenti richiamati alle armi, assegnando loro metà dello stipendio per tutta la durata della guerra.

Noi consentiamo ben volentieri alla loro domanda e plaudiamo al signor Luigi Moretti, per la sua generosa e provvida iniziativa. Speriamo che altri vorranno seguire l'esempio di questa primaria ditta integrando così l'opera benefica dei Comitati istituiti per venire in soccorso alle famiglie dei richiamati. E saremo lietissimi di rendere noti tutti gli atti generosi e benefici dei nostri industriali, volti al nobile patriottico scopo.

Per il libro del soldato

Pubblichiamo quest'altra asta di offerte: N N. c. 20, N. N. 10, dott. Del Pup. L. 1 N. N. 1, F. Minisini 2, Giuseppina Bertoglio 1, ved. Puppini 40, N. N. 0.50, M. Martinuzzi ved. D'Este 1, D Este 1, L. Del Fabbro 2 Ettore D. O. 0 20 Maria Magnani 1, Antonio Manganotti 1.50.

Beneficenza quotidiana
Offerte col mezzo della Patria

Alla Scuola e Famiglia: famiglia Cucchini L. 1 in morte di Lidia Gasparini.

Alla Croce Rossa: Impiegati ditta F.lli Dal Torso L. 10 in morte di Aldo Venturini.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Vittorio Tiziani: Giuseppe Toniutti cartolaio L. 1, Baldassi Giuseppe 1, Adolfo Clain e sorelle 2, Martinatto Rina 1, in morte Bainella Filaferro Anna: Adolfo Clain e C. 1, Pilosio Enrico 1.

Sono pervenute alla Cucina popolare le seguenti offerte:

In morte di Alberti Tagliavini: Alessandro Norza per buoni L. 1, avv. Doretti Dr Giuseppe 1.

In morte di Aldo Venturini: Sorelle Cei, per buoni L. 1

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 – ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 – Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 8 — Parigi 14 Rue Favdonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Banca Popolare Friulana – Udine

Società Anonima – Autorizzata con R. Decreto 31 dicembre 1875

Situazione al 31 Maggio 1915.

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	231.414.29	Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 150) L. 900,000.—	L.	1,175,000.—
Cambio valute	»	2.947.60	Fondo di riserva » 275,000.—		
Effetti scontati	»	4.987,287.20	Fondo oscillazioni valori	»	10,166,96
Effetti per l'incasso	»	34,051.44	Depositi in Conto Corr. L. 3,542,373.90		
Valori pubblici	»	1.516,150.11	» a Risparmio » 1,649,190.30	»	5,607,130.20
Compartecipazioni Bancarie	»	49,596.32	» a picc. Rispar. » 415,502.—		
Conti Correnti garantiti	»	1.084,658.01	Banche e Ditte corrispondenti	»	1.375,713.47
Anticipazioni contro depositi	»	58,576.40	Creditori diversi	»	257,062.26
Riporti	»	—.—	Azionisti conto dividendi	»	2,425.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	602,291.22	Assegni a pagare	»	204.057.25
Debitori diversi	»	120.429.45	Fondo per (Valori L. 77,787.51) impiegati (Libretti » 25,174.50)	»	102,962.01
Patrimonio stabile della Banca	»	100,000.—	Utili da ripartirsi		
Fondo previdenza impieg. Conto valori	»	77,787.51			
	L.	8,865,119.55		L.	8,734,517.15
Valori di Terzi in deposito			**Depositanti per valori in deposito**		
a cauzione di Conti Corr. L. 2,576,866.40 / » di anticipaz. » 68,954.— / » dei funzionari » 195,000.— / Liberi a custodia » 2,746,916.38		5,586,736.78	Come in attivo	»	5,586,736.78
Spese d'amministrazione L. 18,184.08 / Tasse » 19.159.95		37,344.03	Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 84,286.43 / Risconto eserc. preced. » 83,660.—	»	167.946,43
	L.	14.489,200.36		L.	14,489,200.36

Il Presidente
L. C. Schiavi

I Sindaci — *Luigi Ciaoglio,*

Il Direttore — *Omero Locatelli*

SUD E NORD AMERICA EXPRESS

Servizio combinato tra le Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
ANONIMA — SEDE IN GENOVA
Capitale L. 60.000.000 interamente versato

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore
ANONIMA — SEDE IN GENOVA
Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Rappresentanza di Udine

Viaggio in 16 giorni per Buenos - Ayres e 11 per New-York

Incrociatori ausiliari della R. Marina – Telegrafo Marconi Ultrapotente

In costruzione e pronti per l'autunno—Traversata Genova-Buenos-Aires giorni 1915 **Giulio Cesare e Duilio** 15 1/2 - Potenza Macchina HP. 22000

Lunghezza metri circa 200 — Velocità all'ora nodi 20
Larghezza » 24 — 250 posti di Classe di Lusso
Altezza » 38 — 300 » di II.a Classe
Portata Tonn. 25.000 — 2000 » di III.a Classe

Cinematografo — Orchestra — Biblioteche — Giornale stampato sull'Atlantico — Salone da Ballo — Sala di Sport — Sala per Bambini — Sarta — Modista — Fioraia — Bazar — Parucchieri — Ascensori — Telefoni interni.

La più moderna flotta di Vapori rapidi e di lusso a doppia macchina e due eliche — *Re Vittorio, Regina Elena, Principe Umberto, Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Verona, America, Duca di Genova, Stampalia, Europa* ecc. — Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società a richiesta rilascia biglietti di ferrovia da New York per i diversi punti degli *Stati Uniti e Canadà.* — **Partenza mensile per il Centro America.**

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Agente Autorizzato:

Antonio Paretti (UDINE Via Aquileja N. 94)

Telefono interprovinciale 448

CASELLA 78 — TELEGRAMMI PARETTI

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892.

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sebnek 1898
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole.

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; e non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA – Tutte le boccette di Pillole digerenti alla [illegible] etanimale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore **cav. dott. TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÈME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** – Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Licheno - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — *Per spedizione* postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno degli Ospedali St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie (Seine) Francia**

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

METARSILE MENARINI

Cura: Anemia - Clorosi - Nevrastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale del medicamento contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra«chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti «firmato:

«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiarissimo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino: Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo avere conosciuto** i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura,e «che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata**».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

FERNET-BRANCA

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

"AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Oriane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud: Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania: G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M — Nell' America del Nord: L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — VIEUX COGNAC Supérieur — GRAN LIQUORE GIALLO "Milano" — Vino VERMOUTH

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. Vince le dia[illegible] e più ostinate.

L'ESTRA[illegible] I KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclus[illegible]ssionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. [illegible]75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie